Anno 65 — Numero 65
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 25 — Semestrale L. 14 — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MARTEDÌ 16 Marzo 1920

Politico quotidiano del mattino

Il nuovo Ministero

ROMA, 14. — Con decreto reale del 13 corr., sono state accettate le dimissioni dell'on. avv. prof. Luigi Rossi, ministro delle colonie, dell'on. avv. Francesco Tedesco da ministro delle finanze, dell'on. dott. Carlo Schanzer da ministro del tesoro, dell'on. tenente generale conte Alberico Albricci da ministro della guerra, dell'on. avv. Alfredo Baccelli da ministro dell'Istruzione pubblica, dell'on. dott. Edoardo Pantano da ministro dei lavori pubblici, dell'on. avv. Roberto de Vito da ministro dei trasporti marittimi, dell'on. avv. Achille Visocchi da ministro dell'agricoltura, dell'on. avv. prof. Pietro Chimienti da ministro delle poste e telegrafi, dell'on. ing. Cesare Nava da ministro delle terre liberate dal nemico.

Con decreto odierno sono stati nominati: l'on. avv. Francesco Nitti interim delle colonie, l'on. dott. Carlo Schanzer ministro delle finanze, l'on. prof. Luzzatti ministro del tesoro, l'on. prof. Ivanoe Bonomi ministro della guerra, l'on Andrea Torre ministro dell'Istruzione pubblica, l'on. avv. d.r Giuseppe de Nava ministro dei lavori pubblici ed interim trasporti marittimi e ferroviari, l'on. avv. Alfredo Falcioni ministro dell'agricoltura, l'on. prof. Giulio Alessio ministro delle poste e telegrafi, l'on. dott. Giovanni Raineri ministro delle terre liberate dal nemico.

I nuovi ministri hanno oggi stesso prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re.

Con decreto odierno, il contrammiraglio Giovanni Sechi, in seguito a proposta del ministro della Marina, è stato collocato a riposo di autorità, non potendo ciò avvenire in seguito a sua domanda, per non avere egli ancora raggiunto i limiti di età.

Il contrammiraglio Sechi rimane al ministero della guerra.

Il ministero è così costituito:

Nitti, presidenza, interni ed interim delle colonie.
Luzzatti, vice presidenza e Tesoro.
Scialoja, esteri.
Schanzer, finanze.
Mortara, grazia e giustizia.
Bonomi, guerra.
Sechi, marina.
Falcioni, agricoltura.
De Nava, lavori pubblici.
Torre, istruzione.
Alessio, poste e telegrafi.
Ferraris, industria.
Raineri, terre liberate.

La soppressione del ministero dei trasporti

ROMA, 15. — Con regio decreto in data odierna il ministero dei trasporti marittimi e ferroviari è stato soppresso e le relative attribuzioni sono state trasferite al ministero dei lavori pubblici per la parte concernente la amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato; e al ministero della industria commercio e lavoro, per la parte concernente la marina mercantile, i combustibili nazionali e la aeronautica civile.

Con lo stesso decreto è stato istituito presso il ministero dell'industria, commercio e lavoro un nuovo posto di sottosegretario di stato per nuovi servizi ad esso trasferiti ed a tale posto è stato nominato con decreto odierno l'on. prof. avv. Francesco Perrone deputato al Parlamento.

I sottosegretari

ROMA, 15. — Con decreto reale del 14 corrente sono state accettate le dimissioni dell'on. Alberto La Pegna da sottosegretario per la giustizia e affari culto — dell'on. prof. avv. Francesco Perrone da sottosegretario di stato per le finanze — dell'on. dott. Bortolo Belotti da sottosegretario di stato per il tesoro — dell'on. avv. Andrea Finocchiaro-Aprile da sottosegretario di stato per la marina — dell'onorev. avv. Guido Celli da sottosegretario di stato per l'istruzione pubblica — dell'on. ing nobile Edmondo Sanjust di Teulada da sottosegretario di stato per i trasporti marittimi e ferroviari — dell'on. Bartolomeo Ruini da sottosegretario di stato per la industria commercio e lavoro — dell'on. Luigi Murialdi da sottosegretario di stato per gli approvvigionamenti e consumi alimentari — dell'on avv. Pasquale Masciantonio da sottosegretario di stato alle poste e telegrafi — dell'on. avv. Ernesto Pietriboni da sottosegretario di stato per le terre liberate dal nemico.

Con decreto reale odierno sono stati nominati sottosegretari i seguenti deputati:

Grassi, interni.
Sforza, esteri.
Paratore, colonie.
Porzio, Grazia e Giustizia.
Masciantonio, finanze.
Finocchiaro-Aprile, tesoro.
Agnelli, guerra.
Celli, marina.
Daporali, istruzione.
Germenati, agricoltura.
Ciappi, lavori pubblici.
Lapegna, industria.
Soleri, approvvigionamenti.
Pietriboni, poste e telegrafi.
Dello Sbarba, terre liberate.
Perrone, industria (secondo).

I sottosegretari presenti a Roma, hanno oggi stesso prestato giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio.

La contro-rivoluzione militarista in Germania suscita conflitti e scioperi in tutto il paese

Le truppe si voltano in favore del nuovo governo

I due governi

BASILEA, 13. — Si ha da Dresda:

Il vecchio governo dell'impero ha stabilito la sua sede a Dresda.

La pubblicazione dei giornali della sera è stata proibita e autorizzata soltanto la pubblicazione dei manifesti del nuovo Governo.

La città è tranquilla. L'aspetto delle strade è normale. Nella Wilhelmstrasse, ove ha sede il nuovo governo, i soldati bivaccano sulla via.

Si ha da Carlsruhe:

Il Governo del Baden ha pubblicato un proclama nel quale dichiara che non riconosce il nuovo governo di Berlino e si rifiuta di entrare in relazione con esso.

Si ha da Francoforte:

Lo sciopero generale è stato dichiarato a Francoforte. Gli operai hanno fatto dimostrazioni per le vie della città.

Von Kapp dichiara che si manterrà

IL REGIME REPUBBLICANO

BERLINO, 14. — Il cancelliere Kapp ricevendo numerosi giornalisti, si è dichiarato autore del colpo di Stato ed ha aggiunto di essere convinto che se fosse stato permesso all'antico governo di continuare l'opera sua, la Germania sarebbe stata presto trascinata alla rovina. Il nuovo governo non è affatto un governo di reazione barbara. Riteniamo, ha soggiunto Kapp, che il regime repubblicano sia un fatto stabilito al quale la Germania deve rassegnarsi; crediamo pure che si debba ritornare alle condizioni costituzionali al più presto possibile.

Il governo guadagna l'opinione delle truppe

BERLINO, 14. — Secondo le notizie giunte a Berlino il nuovo governo guadagna l'opinione delle truppe della Germania del sud ed il suo prestigio si è anche ieri accresciuto in modo notevole, benchè non vi sia ancora traccia di un appoggio politico.

A Berlino regna la calma; le pattuglie militari sembrano essere padrone della situazione.

Von Kapp ha informato questa mattina i corrispondenti dei giornali che il governo non esiterà a impiegare la forza per reprimere una eventuale insurrezione da parte degli scioperanti.

Il partito nazionale tedesco dichiara che la sua opinione secondo la quale la continuazione dell'esistenza della assemblea nazionale costituente non è conforme alla costituzione non è stata modificata dagli ultimi avvenimenti. Esso crede che il nuovo governo ristabilirà immediatamente la situazione costituzionale con nuove elezioni. In tale attesa il partito aiuterà l'organizzazione delle forze di tutta la nazione in favore della pace, dell'ordine, della libertà, della dignità nazionale.

Concordato coi minatori della Vestfalia

LONDRA, 14. — L'«Agenzia Reuter» ha da Berlino:

Il Governo annuncia che i Sindacati dei minatori della Westfalia si sono dichiarati pronti ad adottare una attitudine neutrale verso il nuovo governo, a tre condizioni:

Mantenimento della legge relativa al Consiglio degli operai nella sua forma attuale — Mantenimento della Repubblica — Mantenimento dei diritti attuali degli operai.

Il Governo è pronto ad accettare tali condizioni.

L'accordo dell'Intesa

COL NUOVO GOVERNO?

LONDRA, 14. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice:

L'incaricato d'affari britannico a Berlino ha ricevuto l'assicurazione che il nuovo governo intende osservare il trattato di pace. Nei circoli ufficiali inglesi si dichiara che è ancora troppo presto per considerare un'azione da parte degli Alleati, ma essi del resto non corrono alcun rischio. Una avanzata degli eserciti alleati sarebbe probabile se si producessero alcune eventualità.

Gli alleati richiameranno indubbiamente l'attenzione del Governo olandese circa alcuni possibili fatti; in ogni caso sono state prese tutte le misure necessarie per far fronte alla situazione.

BERLINO, 14. — Una dichiarazione pubblicata in via ufficiosa dice:

Vi è stata una discussione fra i rappresentanti del nuovo Governo e la Commissione dell'Intesa a Berlino, discussione che si dice abbia avuto buoni risultati. La Commissione dell'Intesa avrebbe dichiarato che è d'accordo col nuovo governo.

Una nota ufficiosa francese

SULL'ATTESA DEGLI ALLEATI

PARIGI, 14. — L'«Agenzia Havas» pubblica la seguente nota:

«Nulla si è venuti naturalmente a conoscere del colloquio che oggi nel pomeriggio l'incaricato d'affari tedesco Mayer ha avuto col presidente del Consiglio Millerand; ma se ne può immaginare facilmente qualche cosa.

Mayer ha dovuto evidentemente chiedere al capo del Governo francese di continuare a considerare il suo governo come il solo governo legale e regolare della Germania e non è meno verosimile che egli abbia cercato di convincere Millerand dell'impossibilità per von Kapp di riuscire nel movimento reazionario.

Checchè ne sia, fino ad ora gli alleati non sono intervenuti nel conflitto, ed è da presumere che essi non prenderanno parte ad una crisi che rientra unicamente nella politica interna della Germania.

Non vi è dubbio che se il nuovo governo costituisse una Germania che apparisse come una emanazione degli Hohenzollern e che si rifiutasse di dare esecuzione al trattato di Versailles, gli alleati sarebbero in diritto di intervenire. Essi ne hanno i mezzi.

Qualunque sia il governo che salirà al potere, esso dovrà innanzi tutto dare garanzie circa l'esecuzione del trattato di pace per provare la sua buona volontà. A tale riguardo dovrà cominciare con l'accordare agli alleati le riparazioni morali e materiali e le indennità fra cui quella per gli attentati dei quali furono vittime i membri della Commissione di controllo alleata in Germania.

La flotta di Kiel per il nuovo governo

COPENAGHEN, 14. — Il «Bergeln Tidende» ha da Kiel che il comandante della flotta a Kiel ha messo le forze navali a disposizione del nuovo governo ingiungendo alla popolazione di continuare la sua occupazione nella calma e di impedire ogni perturbamento. Alcuni colpi di arma da fuoco sono stati scambiati nel pomeriggio e nella serata tra i dokers del porto e gli operai trincerati nei doks.

Lo sciopero generale in Baviera

ZURIGO, 15. — A Monaco, dove lo sciopero è generale tutta la vita è paralizzata; funzionano soltanto i magazzini viveri. Il grido di «Los von Berlin» si fa sentire con sempre maggiore insistenza. Il movimento separatista non sembra escluso. La guardia civile del Baden è posta a disposizione del Governo.

Conflitti sanguinosi

A KIEL E FRANCOFORTE

TRIESTE, 15. — Il «Piccolo della Sera» ha da Zurigo:

«A Kiel e a Wilhelmshafen le truppe hanno dichiarato la loro solidarietà col nuovo regime di Berlino. Gli operai hanno allora proclamato lo sciopero, facendo fuoco su alcuni aeroplani della marina che volteggiavano a bassa quota. Il capo della sezione della marina ha fatto allora sbarcare le truppe e un conflitto sanguinoso si produsse. Due capitani di marina rimasero uccisi. Dalla parte degli operai vi sono pure numerose vittime. Le truppe di marina hanno quindi occupato i cantieri. Gli operai sono fuggiti dall'Arsenale.

Il governatore civile tentò di occupare con alcune migliaia di scioperanti l'arsenale di Dietrichsdorf. Le truppe di marina presero d'assalto la posizione e misero in fuga i fedeli del Governo Ebert. Le truppe del Baltico sono in marcia su Amburgo.

A Essen sono avvenuti gravi disordini: centinaia di negozi furono saccheggiati.

Nel conflitto di Francoforte si segnalano 20 morti e 200 feriti.

Amburgo nelle mani

delle truppe fedeli a Ebert

COPENAGHEN, 14. — Secondo notizie giunte da Amburgo le truppe assicurano l'ordine pubblico e si sono dichiarate in favore di Ebert. Esse sono riuscite a prendere possesso del palazzo municipale e dei locali appartenenti al sindacato e di parecchi altri immobili. Si dice che il potere di questa città sia nelle mani dell'antico senato.

BERLINO, 14. — Nei circoli componenti del nuovo governo si annunzia che le misure di arresti preventivi sono state ritirate. Soltanto un certo Levy che appartiene al partito comunista è tenuto in istato di arresto. Il principe Gioacchino d'Assia è pure tenuto in carcere preventivamente.

LA PROTESTA DI CARLSRUHE

CARLSRUHE, 14. — Una grande manifestazione popolare è stata tenuta davanti al palazzo municipale. Vi hanno preso parte parecchie migliaia di persone. Gli oratori si sono scagliati in tono violento contro il movimento berlinese, chiedendo che vengano prese misure di sicurezza per impedire che il movimento si estenda agli stati del sud. I comunisti e gli indipendenti hanno proclamato l'armamento immediato della polizia. Un oratore ha annunziato che lo sciopero generale è stato deciso in tutto il paese. Le manifestazioni si sono svolte senza incidenti.

Lo sciopero generale a Colonia

COLONIA, 14. — E' stato deciso lo sciopero generale di protesta contro il colpo di stato reazionario. Esso comincerà domattina alle ore 10 e durerà 24 ore. La stessa misura di protesta è stata adottata ad Essen ed a Duesseldorf.

A Berlino la confederazione sindacalista ha deliberato sulla situazione ed ha decretato che lo sciopero generale sarà dichiarato in tutta la Germania per costringere Kapp a lasciare il governo.

A Berlino è tutto tranquillo

DICE L'AGENZIA WOLFF

BERLINO, 15. — I comunicati della «Agenzia Wolff» rilevano che tutto è tranquillo a Berlino. Grandi riunioni si formano sulle piazze principali della città per discutere sulla situazione. — Davanti al «Vorwaerts», Noske è stato bruciato in effigie come un traditore della patria.

Alcuni giornali criticano la fuga del governo.

I governi della Germania del sud hanno vietato la pubblicazione dei dispacci dell'«Agenzia Wolff» perchè sottoposti a censura da parte del nuovo governo.

COLONIA, 14. — In una sua dichiarazione il partito nazionale comunica che non vuole avere alcuna relazione col governo di Kapp. Alla presidenza del partito si dichiara che nessun uomo politico di valore è disposto ad entrare nel ministero formato dal cancelliere Kapp.

A Berlino si saccheggia

DICE IL «TIMES»

LONDRA, 14. — Il corrispondente del «Times» da Berlino annunzia che si stanno saccheggiando alcuni quartieri di Berlino. Mancano particolari.

Von Kapp fa arrestare

IL MINISTERO PRUSSIANO

BERLINO, 15. — Il cancelliere Kapp dirige la cancelleria dell'impero in uniforme col petto fregiato dalle decorazione. Egli ha congedato il sottosegretario di stato Albert che era stato lasciato alla cancelleria dal governo precedente. Oggi a mezzogiorno Bauscher capo dell'ufficio della stampa alla cancelleria è stato arrestato. Gl'impiegati dell'ufficio degli affari esteri hanno sospeso il loro servizio non riconoscendo il governo attuale. Il Ministero di stato prussiano è stato arrestato nella sua totalità.

Ebert e Bauer a Stoccarda

COLONIA, 14. — Il presidente Ebert e il cancelliere Bauer hanno lasciato Dresda per recarsi a Stoccarda ove assisteranno ad una seduta dell'assemblea nazionale che è stata convocata dal presidente Fehrenbach per il pomeriggio di martedì.

WEIMAR, 14. — La posta centrale è stata attaccata a colpi di fucile e di granata. La guardia civica che la difendeva è rimasta padrona dell'edificio.

*

La conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 15. La conferenza degli ambasciatori si è riunita stamane sotto la presidenza di Jules Cambon. Essa ha continuato a esaminare le osservazioni fatte dalla delegazione ungherese alle condizioni di pace.

PARIGI, 23. Millerand ha ricevuto stamane Maier, incaricato d'affari tedesco.

Il generale Mangin è stato ricevuto questa mattina dal presidente del consiglio.

*

Il nuovo ministero ungherese

VIENNA, 14. — Si ha da Budapest: Simony Samadani presenterà domani all'ammiraglio Horty la seguente lista del nuovo gabinetto: presidenza ed interno Simony Samadani; affari esteri conte Paolo Telecki; guerra, generale Soos; finanze barone Federico Koranyi; giustizia, dott. Fardanandi; agricoltura Rubinek; culti e istruzione, Kaller; sanità pubblica dott. Bena; alimentazione Szabo Denagtan, ministero delle piccole coltivazioni dott. Breny, ministro delle minoranze nazionali. L'interim del Ministero del commercio venne affidato al ministro delle finanze barone Federico Kerany.

× × ×

Un'altra requisitoria al Senato americano

CONTRO LA POLITICA DI WILSON

WASHINGTON, 11. (Ritard.) — Il sen. Macormick, nella seduta odierna del Senato, dopo avere rilevato e biasimato quanto il Presidente degli Stati Uniti ha asserito nei riguardi della Francia nella sua lettera al sen. Hitchcock, si è occupato dell'Italia con molto maggiore larghezza.

Ha rilevato la contraddizione fra lo atteggiamento di Wilson verso la città di Danzica e il corridoio che la unisce alla Polonia e quello da lui assunto verso Fiume e la striscia che deve unire questa città all'Italia. Ha parlato dell'incongruenza fra la protesta wilsoniana contro la frontiera strategica che il compromesso proposto dagli alleati consentiva e l'assenso dato dal presidente stesso alla frontiera strategica del Brennero ed alla frontiera nord-ovest della Czeco-Slovacchia.

Macormik ha detto in seguito che la proposta dei primi ministri alleati aggiungerebbe trentamila jugoslavi ai quattrocentomila già inclusi nella linea di Wilson, cioè già inclusi nella frontiera già da lui approvata. Al sud del Brennero i cinquecentomila tirolesi restano compresi entro la frontiera dell'Italia, mentre la frontiera nord ovest della Czeco-Slovacchia include nel nuovo Stato ben 3.000.000 di tedeschi contro 4.000.000 e mezzo a 5 milioni di czechi e 3.000.000 e mezzo di slovacchi.

La saggezza politica nello stabilire una frontiera strategica dipende da molto fattori ed è puerile condannare una frontiera strategica come tale.

Non è stato forse Tommaso Jefferson (di cui l'attuale successore democritico è l'antitesi politica) a dire che qualunque potenza che avesse tenute le foci del Missisipi sarebbe stata necessaria nemica degli Stati Uniti?

Macormik continuò col confrontare il sacrificio italiano a quello giapponese e col raffrontare il trattato di Londra a quello per lo Scian-Tung e la Sarre. Paragona la sorte dei trentasei milioni dello Scian-tung con quella dei 400.000 jugoslavi, considerata l'inclusiva di 500.000 tirolesi di 3000000 tedeschi nella Czeco-Slovacchia, il milione e più di magiari e di rutani inclusi nella Czeco-Slovacchia, i tre milioni e più di ucraini in Polonia.

Paragonata la politica che giustificava una determinazione arbitraria della sovranità su questi milioni di uomini, con quella che decideva del destino dei 30.000 jugoslavi che sarebbero fatti sudditi d'Italia dall'accordo proposto dai primi ministri di Francia e d'Inghilterra, al quale il presidente degli Stati Uniti si oppone.

Ma, infine conclude, deve forse dipendere dalla volontà di una sola persona caduca, fallibile e mutevole come tutti sanno che gli Stati Uniti di America decidano se un accordo è giusto e come tale ha da essere garantito, oppure se esso è iniquo? Il presidente degli Stati Uniti garantisce le frontiere dell'Europa centrale le quali violentano lo spirito di nazionalità di milioni, col sangue dei nostri figli, mentre ritirerebbe a tutto il mondo le garanzie della pace, se egli non potesse fare a suo modo nella sistemazione della frontiera della penisola istriana contro la volontà di tutte le grandi democrazie di Europa.

— ※ —

Trattative per il mandato

degli Stati Uniti nell'America

LONDRA, 15. Il ministero degli affari esteri pubblica una corrispondenza scambiata fra Gerard, ex ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino e Balfour intorno all'Armenia. In un primo telegramma in data 15 febbraio Gerard protesta contro lo smembramento dell'Armenia, dicendo che si delinea in America una forte corrente dell'opinione pubblica in favore di un aiuto americano per questo ultimo paese.

Balfour ha risposto che egli aveva sempre sperato che gli Stati Uniti avrebbero accettato un mandato sulla Armenia che egli riteneva che gli americani dovevano essere pronti ad impiegare la forza per difendere gli armeni contro gli attacchi dei turchi.

× × ×

Il plebiscito nella seconda zona

DELLO SCHLESWIG

COPENAGHEN, 15. — Alle ore 2.45 di stamane i risultati del plebiscito nella seconda zona dello Schlesvig davano 13025 votanti ai danesi e 48146 ai tedeschi. Il risultato definitivo dei 4 distretti non potrà essere noto che domani.

*

La riunione degli editori dei giornali

per l'aumento del prezzo

ROMA, 15. — L'assemblea della unione editori di giornali quotidiani è convocata a Roma pel giorno 20 corr. alle ore due pomeridiane, a palazzo Sciarra, per la considerazione dei problemi della fornitura e del prezzo della carta e dell'aumento del prezzo dei giornali.

La Camera è convocata

PER IL 22 CORRENTE

ROMA, 15. — La Camera dei deputati è convocata per lunedì 22 corr. ore 15 col seguente ordine del giorno: Comunicazioni del governo.

— ※ —

Il saluto del Ministro Raineri

alle provincie liberate

ROMA, 15. — Nell'assumere oggi le funzioni di ministro per le terre liberate l'on. Raineri ha diretto ai prefetti delle provincie di Belluno, Udine, Treviso, Vicenza e Venezia il seguente telegramma:

«Nell'assumere la direzione del ministero per le Terre Liberate rivolgo alla S. V. Ill.ma con preghiera di rendersene interprete presso tutti gli uffici pubblici, le associazioni consorzi, le società gli istituti, le leghe, le federazioni e tutti gli altri enti di codesta provincia il mio cordiale saluto, conscio della immensità dell'opera che incombe allo stato perchè le doloranti riparazioni del Veneto invaso abbiano a conseguire le dovute riparazioni e non tardi per esse il ritorno a quella attività tranquilla e feconda che formò in ogni tempo con la loro la fortuna del paese».

— + ※ + —

Importanti disposizioni per le regioni redente

ROMA, 14. — Nei territori occupati della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina sono tutt'ora in vigore quasi tutte le leggi del cessato regime, anche in materia di tasse da bollo. Ino l'intimità dei rapporti stretti colle nuove provincie che ormai vivono di fatto della vita economica e sociale della madre patria ha creato una serie di difficoltà nel trattamento degli atti commerciali per gli Istituti bancari del Regno, che hanno aperto sedi e succursali nelle nuove provincie e che erano finora costretti a sottoporre gli atti redatti nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina a tasse differenti per misura e per modo di liquidazione e di riscossione dovute nel regno per gli stessi atti.

Dopo accurato esame della complessa materia, tenendo anche presenti le sollecitazioni degli enti interessati, lo Ufficio Centrale per le nuove provincie di concerto col Ministero delle finanze ha emanato un provvedimento contenuto in un decreto di legge di prossima pubblicazione col quale vengono sostituite alle disposizione della leggi austriache quelle principali della legge italiana per le tasse di bollo e sugli atti commerciali e documenti di trasporto, sulle anticipazioni e sovvenzioni sopra deposito o pegno, sui contratti di borsa. — In base al detto decreto tutti gli istituti ed enti che godono nel regno un trattamento di favore per le tasse in esso contemplate e per quelle sulle cambiali godranno eguale trattamento nelle nuove provincie e gli analoghi istituti ed enti della Venezia Giulia e della Venezia tridentina potranno ottenere lo stesso beneficio. Tali disposizioni sono rivolte specialmente a vantaggio dell'Istituto Federale di credito per il risorgimento delle tre Venezie, che potrà meglio volgere la sua opera benefica.

Per un congruo periodo di tempo, in via transitoria, gli atti contemplati dal decreto potranno continuare ad essere redatti secondo l'osservanza delle disposizioni legislative austriache, sostituite od abrogate dal nuovo decreto-legge, onde i contribuenti possono agevolmente conoscere e seguire le nuove disposizioni. Ma queste ultime sono in massima più miti per aliquota e di semplice applicazione, per cui è da prevedersi che non tarderà l'abbandono completo delle vecchie norme anche prima che scada il termine transitorio.

Con lo stesso decreto sono, infine, estese alle nuove provincie le tasse sui velocipedi, sugli automobili, sui motoscafi al cui provento parteciperanno anche le amministrazioni comunali, che ne trarranno un notevole vantaggio.

Per gli autoscafi la quota a favore dei Comuni è stata fissata in misura superiore a quella concessa ai Comuni del Regno.

× × ×

19 miliardi e mezzo sottoscritti

AL PRESTITO NAZIONALE

ROMA, 14. — A tutto il 13 marzo le sottoscrizioni al nuovo prestito si aggravarono intorno a 19 miliardi e mezzo, di cui 18 miliardi circa nel Regno e un miliardo e mezzo circa all'estero.

TRIESTE, 13. — Le sottoscrizioni al prestito raggiunsero 250 milioni.

— + ※ + —

Le dimissioni della Giunta a Milano

MILANO, 15. — Causa, l'ordine del prefetto perchè venisse esposta la bandiera al poggio del palazzo comunale e in seguito alle dimostrazioni ostili da parte della cittadinanza in occasione dell'anniversario del centenario della nascita di Vittorio Emanuele II il sindaco avv. Caldara e gli assessori hanno dato le loro dimissioni.

IL CENTENARIO DEL PADRE DELLA PATRIA

La grande cerimonia in Campidoglio

ROMA, 14. — Ricorrendo oggi il centenario della nascita di Re Vittorio Emanuele II, la città è imbandierata. In Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, alle ore 11, è stata tenuta una solenne commemorazione del Padre della Patria. I palazzi capitolini erano stati addobbati con gli arazzi, alle colonne dell'ingresso del palazzo dei Conservatori erano intrecciati festoni di alloro; lungo la scalinata del palazzo prestavano servizio di onore i vigili, i valletti comunali e gli staffieri in grande uniforme.

Nella Sala dei Capitani, al busto di Re Vittorio era stata deposta una corona di alloro.

Alla solenne cerimonia sono intervenuti il Re, la Regina Elena, la Regina Madre, che son stati ricevuti dal sindaco senatore Apolloni, mentre la banda comunale suonava la marcia reale.

Quando il Re e le Regine sono entrati nella sala, tutti i presenti in piedi hanno applaudito, gridando: «Evviva il Re! Evviva la Casa Savoia!».

Erano presenti il presidente del Consiglio on. Nitti, i ministri Dante Ferraris, Sechi, Albricci, Nava, il generale Diaz, l'ammiraglio Thaon de Revel, l'on. Boselli, i sottosegretari di Stato Sforza, Grassi e Soleri, il presidente della Camera Orlando, i vice-presidenti del Senato Melodia, Di Prampero e Ravazza, Vanzi, Petitti di Roreto, Vaccari, Fabbri, Cei, Croci, Bonasso, il duca Borea d'Olmo prefetto di palazzo, il prefetto di Roma, consiglieri ed assessori comunali, il Comitato esecutivo per le onoranze al Re Vittorio Emanuele II, numerose dame di corte, signore e signori. Erano presenti anche il sindaco di Reggio Calabria Valentini e l'assessore di Bari avv. Cerri.

Terminata la dimostrazione ai sovrani il sindaco Apolloni ha pronunciato il discorso commemorativo che è stato spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione.

Il Re e la Regina si sono congratulati con l'oratore, al quale hanno stretta la mano.

Alle 11.40 i Sovrani, salutati da grandi applausi e da grida di «Evviva il Re! Evviva Savoia!» hanno lasciato il Campidoglio mentre la musica comunale suonava la marcia reale.

La folla che attendeva i Sovrani, ha fatto loro una calorosa dimostrazione di simpatia.

La dimostrazione popolare

ROMA, 14. — Oggi alle ore 16, in Piazza del Popolo si riunirono le Associazioni politiche e patriottiche coi rispettivi vessilli, onde muovere in corteo al Monumento a Vittorio Emanuele in Piazza Venezia per rendere omaggio, in occasione del centenario della sua nascita, al Gran Re.

Nonostante il tempo piovviginoso, una folla enorme si unì alle associazioni.

Il corteo, imponentissimo, si mosse, preceduto dalla musica municipale suonante la Marcia Reale e gli inni patriottici. Lungo il passaggio per il corso Umberto il corteo fu applaudito dalla folla che era sui marciapiedi, alle finestre ed ai balconi.

Al corteo parteciparono i veterani, molti dei quali indossavano la camicia rossa, moltissimi ufficiali, soldati anche feriti e mutilati.

Il corteo giunse in Piazza Venezia alle ore 16.45. La piazza era gremitissima. Al monumento si trovavano ad attendere il corteo il sindaco sen. Apolloni con gli assessori e i consiglieri comunali, l'alfiere dei vigili sorreggeva il gonfalone di Roma. Il corteo è salito all'Altare della Patria, dove furon deposte due corone di alloro del Comune di Roma, un cuscino di fiori raffigurante lo stemma di Trieste con nastro recante la scritta: «Trieste al Padre della patria». Deposero corone anche società dei reduci d'Italia, la Casa Savoia, la Lega Navale Italiana, il Comitato Nazionale per le onoranze a Vittorio Emanuele II, l'Unione popolare antibolscevica, l'Associazione degli ufficiali in congedo l'Unione delle Associazioni costituzionali.

Il sindaco Apolloni pronunciò un vibrante discorso, dicendo che oggi il popolo compie un dovere inspirato a anche società dei reduci d'Italia e e ad esaltare, oltre le gesta di lui, anche l'opera di Cavour, e di Mazzini. Oggi il popolo di Roma vuole che la vittoria raggiunta dalle armi d'Italia sia suggello della nostra indipendenza, vuole l'Italia una e libera e perciò non cessa di ricordare quelli che ancora non sono uniti a noi.

Il Sindaco esalta tutti coloro che operarono per la grandezza dell'Italia ed onora la memoria dei morti, esalta i feriti ed i mutilati.

«Noi — esclama il Sindaco — vogliamo la grandezza d'Italia, vogliamo che prenda il posto che le compete in mezzo alle altre nazioni. Questo posto l'Italia occuperà con la sua fede, con la sua operosità. Dopo l'omaggio al Gran Re, torniamo fidenti alle nostre case, sorretti dalla fede in un'Italia grande».

Il discorso fu salutato da fragorosi applausi.

Il telegramma dei fiumani al Re

Quindi l'ingegner Sprega legge il seguente telegramma inviato al Re da Fiume:

«La città di Fiume celebra oggi con entusiasmo patriottico il centenario della nascita del grande e magnanimo Re Vittorio Emanuele, padre della Patria. I cittadini fiumani rendono omaggio alla venerata memoria del Re Galantuomo, che fece libera e unificata l'Italia nostra. Il Consiglio nazionale e la rappresentanza nazionale di Fiume, interpreti unanimi dei sentimenti dell'intera popolazione, rinnovano il voto che Fiume italiana sia annessa alla Madre Patria senza con ciò recare sacrificio agli altri fratelli italiani, che giustamente reclamano l'unione alla patria, in base al suo diritto di libero comune italiano (corpus separatum), di autodecisione e di nazionalità, ed in base al diritto d'Italia consacrato dalla vittoria delle armi e dal sangue generoso versato sui campi di battaglia.

«Giunga al nobile cuore di Vostra Maestà la voce implorante della città che soffre il lungo martirio ed indomita resiste. Voglia il Re Vittorioso, primo soldato d'Italia, completare l'opera del Gran Avo, ottenendo la liberazione di tutti i figli d'Italia finalmente liberi dal servaggio straniero.

«Con questo augurio la città di Fiume commemora e benedice la memoria di Vittorio Emanuele Secondo e prega Sua Maestà il Re ad accogliere i voti della cittadinanza.

Firmati: Per il Consiglio Nazionale ANTONIO GROSSI; per la rappresentanza nazionale il primo vice-presidente CARLO CONIGHI».

La lettura del telegramma suscita vivo entusiasmo nella folla, che acclama, elettrizzata, a Fiume italiana.

La dimostrazione quindi termina.

Nelle città d'Italia

ROMA, 15. — Telegrammi dalle provincie annunciano che dappertutto fu celebrato il centenario della nascita di Vittorio Emanuele Secondo.

Notevoli furono le manifestazioni a Venezia, ove si tenne una riunione al Palazzo Ducale nella storica sala dei Pregadi. Ha parlato Luigi Rava; — a Firenze, dove un corteo si recò a portare corone al monumento del Gran Re; — a Napoli dove il generale Ameglio passò in rivista le truppe e all'università parlò l'on. Paolo Orano; — a Bologna, ecc.

Il saluto affettuoso del Belgio

ROMA, 24. — In occasione del centenario del R. Vittorio Emanuele II, il Re Alberto del Belgio ha diretto al Re d'Italia il seguente telegramma:

«Tengo ad esprimere a Vostra Maestà i miei sinceri sentimenti di amicizia, come pure quelli che il Belgio prova per l'Italia in questo giorno in cui è celebrata la memoria dell'illustre Re Vittorio Emanuele II».

Ecco il telegramma che il Re Vittorio Emanuele III ha inviato in risposta al Re del Belgio:

«Ringraziando vivamente Vostra Maestà del telegramma l'assicuro che sono stato particolarmente sensibile all'espressione dei sentimenti Suoi e del Suo nobile paese, nel giorno in cui si celebra il centenario della nascita del mio grande avo Vittorio Emanuele Secondo».

La festa a Trento e a Trieste

TRENTO, 14. — Il centenario della nascita di Vittorio Emanuele II è stato degnamente ricordato in tutta la regione trentina. L'on. Orsi ha tenuto un discorso commemorativo nella sala filarmonica, alla presenza delle autorità civili e militari e delle notabilità cittadine. La città è imbandierata e gli edifici pubblici stasera sono illuminati.

TRIESTE, 14. — Per la ricorrenza del centenario della nascita del Re Galantuomo, gli edifici pubblici, le sedi militari e molte case private sono imbandierati ed illuminati. Stasera al Teatro Verdi ebbe luogo uno spettacolo di gala.

La solenne commemorazione A GORIZIA

Gorizia 14 Marzo 1920.

Atto di religioso culto e d'inestinguibile gratitudine alla memoria del Grande Re, d'affetto il più forte al degno Nipote e di affermazione consapevole di quanto dobbiamo nell'opera della redenzione felicemente raggiunta alla Dinastia dei Savoia, può ben dirsi la giornata di ieri anche con riguardo alla nostra città. Nulla fu tralasciato, perchè le onoranze a Vittorio Emanuele II riuscissero degne e solenni.

Il concorso dei cittadini non solo fu numeroso quanto mai, ben anche accompagnato da quel vibrante entusiasmo prorompente dalla generale coscienza del popolo di esprimere il sentimento più intimo, più cordiale e doveroso.

Tutti gli edifici, compresi quelli ancora rovinati, s'erano imbandierati di improvviso, come per incanto, sino dalle prime ore della giornata che si prometteva bella. E difatti tutto un tricolore già appariva Gorizia quando la banda del Presidio, sotto la direzione del maestro Roccaforta, incominciò a percorrere le vie per la sveglia.

LA MAGNIFICA ORAZIONE DEL PROF. QUARANTOTTO

Alle ore 11 nel Teatro Verdi, incapace di contenere tutta la folla che vi era affluita, il prof. Giovanni Quarantotto, il chiarissimo poeta e letterato, che oggi presiede ai destini del nostro R. Istituto Tecnico, commemorò, con quella stessa nobiltà, con cui cantava un giorno le glorie della sua Istria o ne esaltava le più indimenticabili figure di patriotti, il Primo Re d'Italia, l'artefice di quella unificazione che si deve completare oggi con la redenzione di tutti gli italiani.

«Questo d'oggi — così l'oratore s'esprime — adunque altro non è nè può essere che il novissimo suggello pubblico che Gorizia francata da servitù devotamente pone a quante altre intime onoranze ella rese finora al primo Gran Re dell'Italia risorta. Ed è più che dovere un atto quasi di religione».

Fa quindi una sintesi tacitiana quasi nella forma e classica nell'eleganza dell'opera di Vittorio Emanuele II.

Rammentò come essa iniziatasi all'avvento di lui al trono, ebbe la grande ora all'indomani delle sconfitte austriache di Marengo, Palestro, Magenta e Solferino e come la soccorresse il fatto che il «Gran Re mai dubitò dell'avvenire della Patria».

L'eloquente esposizione storica si chiude con il momento in cui Vittorio Emanuele II., «vinto l'interno dissidio e posta in pace la sua coscienza» diede all'Italia la naturale sua capitale: Roma.

Infine l'oratore rilevando come tutti gli italiani, compresi gli ultimi arrivati, «ma non ultimi rispetto alle memorie e glorie nazionali» ricordino il vero Padre della Patria, conchiude:

«E un solo saluto balzi commosso da tutti i petti incontro alla sua grande ombra, paga vegliante sui limiti d'Italia, finalmente e veramente compiuta.

«E sia anche una volta il saluto onde la popolazione cosciente, con meraviglioso intuito, volle sintetizzata la sua opera e la sua dirittura: «Re Galantuomo».

Alla commemorazione erano presenti S.E. il Generale Paolini, comandante la Zona di Gorizia, il commissario per gli affari autonomi della provincia comm. Pettarin, il sindaco comm. Bombig, tutte le altre autorità militari e civili, sodalizi con bandiere e la Banda del Presidio che fece echeggiare nel teatro le note melodiose della Marcia Reale, quelle maestose dell'inno di Garibaldi e quelle tanto soavi dell'inno di Mameli, fra interminabili applausi del pubblico.

IL TRATTENIMENTO DI GINNAST.

Alle ore 15 nella piazza Cesare Battisti (ex ginnastica) furono eseguiti degli esercizi ginnastici collettivi da parte del Plotone ginnastico della Zona e della squadra della «Unione Ginnastica».

Dal numeroso pubblico che attorniava l'ampio piazzale gli esercizi furono seguiti con il più vivo interesse.

Dell'organizzazione dei giuochi va data lode al maestro di ginnastica Ernesto Fabreto e al magg. cav. Vinciguerra.

Contemporaneamente ai giuochi si produceva un scelto concerto della Banda del Presidio, che aveva preso posto sotto l'edificio dell'ex Park Hotel.

IL GRANDIOSO CORTEO

Verso le ore 17, terminato il trattenimento, si formò nella piazza Cesare Battisti il corteo festivo, molto bene organizzato per cura specialmente del signor Gian Vittorio Quaini.

Una immensa folla di persone di tutte le età e d'ambo i sessi, preceduta dalla Banda presidiale, fra lo sventolio delle bandiere, l'erompere dei canti nazionali e le grida inneggianti al Re, all'esercito e a quanto altro esprima nel modo più elevato la nazione, percorse le vie principali di Gorizia in festa.

IL CONCERTO FINALE

Chiuso la giornata solenne un concerto vocale istrumentale al Teatro Verdi, che apparve per l'occasione pieno di luce e d'eleganza.

L'instancabile banda del Presidio si produsse pur qui. Ammirata fu l'esecuzione degli inni patriottici da parte degli alunni ed alunne delle scuole comunali, sotto la direzione del maestro Angelo Seghizzi.

Nel concerto si prestarono inoltre il tenente Corrado Buti, e il capitano Mocch eseguendo dei pezzi per violino rispettivamente per violoncello, nonchè il tenente Sola declamando delle poesie patriottiche del Carducci e del d'Annunzio e un bello squarcio di sua produzione.

Il ricavato della serata è destinato al Comitato nazionale per la glorificazione del Fante.

Chi non si degnò di esporre la bandiera nazionale per l'occasione fu il clero del Duomo, che, nei tempi felicemente tramontati, facevano tanto sfoggio di giallo-nero, in omaggio alla reazione.

Ma, ad eccezione di questo clero e di pochi illusi, tutta Gorizia fu un'anima sola, concorde nel commemorare l'Avo Glorioso di Vittorio Eman. III.

v. m.

I TELEGRAMMI AL RE

Generale Cittadini — Aiutante di Campo di Sua Maestà — ROMA.

Al plauso esultante con cui tutta Italia oggi rievoca la memoria del Gran Re Vittorio Emanuele II. si aggiunge la città di Gorizia che con fede incrollabile e tenacia non mai superata ha atteso l'auspicato giorno della agognata liberazione e della riunione alla madre patria sotto lo scettro di Casa Savoia.

Prego Vostra Eccellenza di rendersi interprete di questi sentimenti presso Sua Maestà il Re.

Sindaco: **Bombig**

Telegrafarono inoltre la «Lega Nazionale» la «Trento - Trieste» ecc. ecc.

Zara commemora Vittorio Emanuele II

«Date alla patria la sicurezza, ai dalmati la Patria»

ZARA, 15. — Zara ha festeggiato con grande entusiasmo il primo centenario della nascita di Vittorio Emanuele II. La città era tutta imbandierata. Alle ore 10 al Teatro verdi, gremito di popolo, Michelangelo Zimolo tenne un discorso commemorativo molto applaudito. Quando l'oratore chiuse con le parole del re: «Qui ci siamo e qui ci resteremo» il pubblico fece un'imponente dimostrazione. Erano presenti il governatore, il comandante del presidio generale Sellier il rappresentante della marina e dell'esercito, le autorità cittadine, sodalizi con i vessilli sociali.

Il sindaco aveva pubblicato un patriottico proclama. Il municipio e le associazioni cittadine spedirono patriottici telegrammi a Roma, invocando la redenzione che darà alla patria la sicurezza, ai dalmati la patria.

La commemorazione a Pola

POLA, 15. — Ieri è stato commemorato il centenario della nascita di Vittorio Emanuele II. Nella mattina si è svolta la rivista alle truppe del presidio e la cerimonia della consegna delle medaglie al valore. Quindi nel teatro affollatissimo alla presenza delle autorità civili e militari il prof. Pazien ha pronunciato un discorso commemorativo. Alla fine del discorso tra gli applausi dei presenti gli alunni hanno cantato gli inni patriottici. Nella serata vi è stato un grande spettacolo di gala.

—+✱+—

La commemorazione a Udine

Domenica per la circostanza del primo centenario della nascita di Vittorio Emanuele II «Il Re Galantuomo» da tutti gli Edifici pubblici e da molte case private era esposto il vessillo Nazionale.

La vecchia Società dei Veterani e Reduci depose una corona di fiori freschi con nastro e dedica ai piedi del piedestallo del Monumento al Gran Re.

Alla sera vennero illuminate le Caserme e tutti gli edifici ove hanno sede uffici militari.

Alla R. Scuola Normale

Ieri, nell'ampio atrio della nostra Scuola Normale, ornato di fiori e di bandiere, in mezzo alle quali campeggiava il ritratto del Gran Re, la signorina prof. Jole Piani, docente di Italiano, tenne — presenti il Corpo insegnante e tutte le seicento alunne della Scuola — la commemorazione del centenario della nascita di Vittorio Emanuele II.

L'oratrice, con frase scultorea, con mirabile eleganza di dizione, con profondità di concetto, in forma semplice ed insieme elettissima, rievocò la figura del Re Galantuomo attraverso alle diverse vicende ed alle glorie del nostro primo Risorgimento; fece rivivere accanto a lui tutti gli eroi del nostro riscatto; e, con magnifico volo, allacciò le gesta dei padri alle recenti della nuova generazione non degenere, incatenando per circa un'ora lo uditorio in religiosa attenzione e trascinandolo in fine ad un entusiastico applauso, che si rinnovò alle ispirate, patriottiche parole di chiusa del direttore, prof. Garassini.

Alla Società ex-carabinieri

Il Consiglio della Società ex-Carabinieri di Udine e Provincia riunitosi domenica mattina, ha solennemente commemorato il centenario del Re impareggiabile ed inviò un nobile telegramma alla Famiglia Reale.

In seguito poi alle dimissioni del Presidente, del vice-presidente e del segretario, il Consiglio a schede segrete ha nominato presidente il signor Gobessi Elibano, a vice-presidente il sig. Della Pietra Giuseppe e a segretario il sig. Guagnini Sebastiano.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA GEMONA

La Pesca della «Pro Glemona». — Ci scrivono 12: — La benemerita Società «Pro Glemona» che gode le generali simpatie della cittadinanza non solo ma di quanti forestieri hanno potuto apprezzare i risultati, veramente ammirabili, del suo operato in passato e nel presente, ha deliberato di tenere nella prossima Pasqua una grande Pesca di Beneficenza a beneficio del locale Patronato Scolastico.

E già s'è accinta al non lieve lavoro, invitando, con apposita circolare che riporto più sotto, tutti, soci, concittadini, Autorità e Istituzioni paesane e forestiere a concorrere alla completa riuscita della indetta Pesca, fiduciosa d'essere da tutti indistintamente esaudita.

E così sarà, poichè conforta a sperarlo l'esito più che lusinghiero ottenuto da essa nelle passate pesche, degli anni ante-bellum.

A mano a mano che giungeranno alla Società i doni o le offerte, mi farò premura di comunicarli su queste ospitali colonne.

Ed intanto l'augurio che essi s'affrettino a giungere a frotte e che siano, il più possibile, di pratica utilità famigliare.

Eccovi ora la circolare diramata in riguardo:

«Memori della cortese accoglienza fatta dall'intera cittadinanza agli inviti di questa Società, sorretti dalla convinzione della bontà dello scopo cui miriamo, ci permettiamo di fare nuovamente appello alla generosità e al ben noto civismo della S. V. Ill.

«La Società «Pro Glemona» si è fatta promotrice di una Pesca di Beneficenza, da tenersi in Gemona nella prossima Pasqua, a beneficio del Patronato Scolastico la bella e provvida istituzione che tanta e sì fattiva simpatia gode fra la intera cittadinanza.

«Pertanto ci pregiamo di raccomandare a V. S. Ill. la miglior riuscita dell'indetta Pesca di Beneficenza, pregandola di voler inviare qualche dono assicurando che, qualunque esso sia, ci riuscirà pur sempre graditissimo.

«Solamente ci permettiamo di raccomandare e di pregare insieme V. S. Ill. di voler scegliere i doni attenendosi, per quanto possibile, al concetto di vera e propria praticità.

Beneficenza. — In morte del compianto cav. Antonio Stroili, pervennero al Patronato Scolastico le seguenti offerte:

Conte Bulfardo Gropplero lire 5 — Famiglia Orgnani lire 25 — rag. Giuseppe de Carli lire 10 — direttore didattico Italo Bosello lire 5 — Famiglia Peccol lire 10.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la ricostruzione della Filarmonica. — Ci scrivono, 13:

Anche ieri sera la Commissione pro ricostruzione della locale Filarmonica ebbe a radunarsi nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa. Vennero discusse parecchie cose, fra cui quella non poco importante relativa al finanziamento.

Infine venne deliberato di inviare subito una circolare alla cittadinanza Sanvitese per invitare i cittadini all'adesione ed alla sottoscrizione delle azioni, le quali furono fissate in lire 5 cadauna.

La Società stessa per ora, e a titolo di prova, avrà la durata di un anno e quindi dal gennaio decorso, e di conseguenza i pagamenti dovranno incominciare da detta epoca.

Siamo sicuri che la popolazione Sanvitese, tanto amante dell'arte musicale vorrà senza dubbio concorrere ad una sì bella istituzione che torna di utilità e decoro al paese.

Teatro. — Siamo a conoscenza che nell'ultima riunione tenuta dai palchettisti del nostro «Sociale», in considerazione dello Stato in cui presentemente trovasi il teatro, deliberò di tenerlo chiuso e nel contempo far eseguire tutti i lavori necessari per il riatto e l'addobbo.

Speriamo che la Società stessa vorrà studiare bene il modo più conveniente e più adatto di restauro e far sì che i lavori abbiano presto ad essere incominciati ed ultimati per poter quanto prima riaprirlo con qualche bel spettacolo fuori dell'ordinario.

Da S. DANIELE

Istituti di patronato danni di guerra. Ci scrivono 15: — Con decreto del 12 corrente il nostro ill.mo giudice visti gli articoli 34 e seguenti del Regio Decreto 19 ottobre 1919 N. 2093. Ritenuta la necessità di provvedere d'urgenza alla costituzione per gli Istituti di Patronato per l'assistenza ai danneggiati della guerra per i singoli Comuni del Mandamento ha chiamato a farne parte:

Per S. Daniele: ing. Gonano Italico presidente, Narducci nob. Carlo vice presidente. — A membri: Tonutti avv. Elio professionista — Urtovich don Paolino sacerdote — Zuliani Francesco agricoltore — Bernat Paolo oper.

Per Maiano: Pascoli Pietro, geometra Presidente — Dottor Bocuzzi cav. Vincenzo medico vice presidente. — Membri: Leonarduzzi Edgardo — Riva Agostino.

Per Ragogna: De Monte Gregorio conciliatore presidente — Butti cav. Isidoro, vice presidente. — Membri: Comelli don Domenico sacerdote — Urtamonti Gio. Batta.

Per Moruzzo: Della Savia Giuseppe conciliatore presidente — cav. Pirzio Biroli colonnello di S. M. vice presid. — Membri: avv. Sartogo — ing. cav. De Toni.

Colloredo di Montalbano: — Dal Pozzo Arturo vice conciliatore presidente — Cescutti Giuseppe vice presidente. — Membri: Braida dottor Giuseppe — Domini Gio. Batta.

Per Dignano: Travani Dante presidente — Pizzi Pantaleo vice presidente. — Mambri: Zancano Giuseppe — Meneghini Silvio.

Società Operaia. Come vi annunciavo, giorni or sono, oggi ebbe luogo l'adunanza dell'assemblea generale con un discreto concorso di soci. — Venne approvato il bilancio dell'esercizio 1919 e l'acquisto del vessillo sociale.

Morsicata da un cane idrofobo. — Ieri è morta Ridolfo Albina di Giovanni di anni 6 a Colloredo di Montalbano in seguito a paralisi bulbare per un morso di cane idrofobo.

I cacciatori protestano. — Mentre negli anni decorsi era permessa la caccia per gli uccelli palustri sino a tutto aprile ed anche al 10 maggio, questo anno dovrà chiudersi al 31 corrente. Non si sa il perchè di questo provvedimento ma si sa però che la selvaggina è di passaggio nell'aprile e quasi nulla proprio nel mese corrente. E ancora viva la Società dei cacciatori? Ad essa si rivolgono perchè si interessi per un più equo trattamento.

Da RAVEO

La morte di un ex combattente. — Ci scrivono 12: All'alba del giorno 8 corrente, colpito da malattia che non perdona, incontrata nei campi di concentramento austriaci, durante due anni e mezzo di crudele prigionia, spegnevasi a soli 24 anni l'amato compaesano Zanier Aurelio ex combattente.

Mercoledì ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti pel numeroso concorso di popolo e della maggior parte degli ex combattenti di Raveo che vollero così onorare, dando il loro tributo di amore e di lagrime, il caro compagni d'arme.

Ai desolati fratelli e sorelle dell'estinto le nostre vivissime condoglianze per la perdita immatura, quanto cara del loro Aurelio.

Ieri, alle ore 13, moriva, cristianamente, come visse

MARIA ZORATTI Ved. DIANA

D'ANNI 85

Le figlie Virginia in Gori, Maria in Bortolotti ed Enrica ved. Aveghini, con le rispettive famiglie; la nuora Maria Venier ved. Diana con i figli Giuseppe e Maria, la cognata ed i nipoti Zoratti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo dalla propria abitazione in via Grazzano 182.

La Messa funebre sarà celebrata mercoledì 17, alle ore 9, nella chiesa di S. Giorgio.

Udine, 16 marzo 1920.

Ieri cessava di vivere

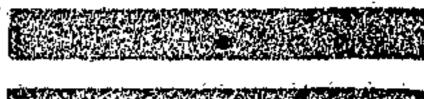
LUIGIA BRANDOLINI ved. NONINO

D'ANNI 83

Ne dànno il triste annunzio i figli Luigi ed Umberto, le nuore ed i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14, partendo da via Ronchi, n. 86.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, li 16 marzo 1920.

Stamane improvvisamente spirò

MARIA COSSUTTI Ved. SPIVACH

I figli Seconda, Udinese, Friulano con le nuore ed i nipoti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, alle ore 17,30.

Udine, 15 Marzo 1920.

Ringraziamento

Il fratello ed i nipoti del compianto

Avv. Gerolamo Morpurgo

nella impossibilità di farlo individualmente, ringraziano pubblicamente tutti coloro che in varie guise parteciparono al loro lutto ed onorarono il caro Estinto.

Da CORDENONS

Le bandiere ai mutilati e agli ex combattenti di Cordenons. — Domenica mattina sulla vastissima piazza di Cordenons, si svolse in modo solenne la cerimonia per la consegna delle bandiere ai mutilati e agli ex combattenti.

Davanti al palco eretto sulla piazza era addensata una numerosa folla; dietro il palco le autorità e fra queste molte bandiere delle varie Sezioni dell'Associazione Combattenti.

Salutato da grandi applausi compaiono le bandiere portate da due gentili signorine.

Il segretario dei mutilati sig. Ernesto Pavan porge il saluto ai vessilli tricolori e pronuncia fiere e commoventi parole.

Prende poi la parola l'avv. Linussa. Con vibrante accento si rivolge agli eroi che combatterono e per la Patria versarono generoso sangue. Dice come l'Italia con la vittoria abbia ricuperato sè stessa, i suoi confini, il suo orgoglio nazionale e la sua fede.

Dopo un lungo e applaudito discorso conclude con queste parole: «Combattenti! Per la ricostruzione del nostro Paese, per una Patria più giusta e più grande in una umanità più paterna, per il nuovo lavoro, per la nostra pace, o combattenti di tutte le fiamme, a chi l'onore?

— A Noi! risponde con grido unanime la folla scoppiando in un infrenabile prolungato applauso.

Nel frattempo, mentre ormai tutti disperavano della sua venuta, giunge l'on. Gasparotto, che con alte grida viene invitato a parlare.

Egli pronuncia un vero discorso politico. Rammenta la nostra entrata in campagna e i motivi che ci spinsero nel conflitto. Il lungo periodo della nostra guerra e i giorni nefasti di Caporetto. Ricorda la grande vittoria di Vittorio Veneto e riassume i gravi compiti che incombono oggi sulla nazione tutta.

A voi combattenti — egli conclude — a voi l'orgoglio d'avere salvato il paese, a voi che avete calcate le pietraie del Carso e le nude nevicate vette delle Alpi, l'orgoglio e la felicità di avere compiuto un voto, di avere raggiunto una mèta.

E voi, scolari, quando vi passerà dinanzi un mutilato che brani della propria carne lasciò nella trincea, scopritevi e quando vi passerà accanto una donna dalle vesti abbrunate, una madre che porta scritto in fronte il proprio dolore, abbassate la fronte riverente: ella è degna di questo vostro omaggio.

Applausi calorosi, entusiastici salutano la chiusa del bel discorso. Tutti stringono la mano all'oratore.

Segue la funzione religiosa.

Le bandiere vengono benedette in chiesa dove anche il parroco di Cordenons pronuncia un vibrato discorso.

Poscia le bandiere escono dalla chiesa e si avviano verso la sede della Associazione ove viene offerto un rinfresco con molti e applauditi brindisi.

Da PALMANOVA

La Stella deturpata. Ci scrivono 14: — Siamo tutt'altro che conservatori, ma certe cose non le possiamo digerire. Il Ministero ha inviato un fondo al Comune da impiegarsi in opere di sterro: ben fatto: Quei quattro disoccupati (ci sbagliamo, forse saranno cinque) troveranno lavoro; ma dove? Nello sventrare i tre rivellini che si trovano di fronte alla uscita di ogni porta; e perchè? Per abbreviare di circa venti metri la strada e toglierne le curve.

Dal 1593 esistono le curve; ora si pensa a toglierle perchè le automobili possano uscire in volata senza pericolo di sbattere contro gli angoli e schiacciare a grande velocità il misero pedone.

E per tutto questo si deturpa un'opera d'arte unica al mondo? E che dice Ugo Ojetti? e che dirà d'Annunzio, il cantore della Stella a nove punte? Non ci sono altri modi di impiegare e fondi e uomini?

Fate ripulire il fossato della fortezza che non ha più la corrente voluta e minaccia la città della malaria: non rovinate di più ciò che vi è di più bello.

Al Comandante di Fiume i combattenti palmarini. I Combattenti di Palmanova per gratitudine verso Gabriele d'Annunzio, che tanto ha ricordata la «Fortezza» il giorno del giuramento dei volontari Friulani in Fiume, gli hanno inviato la seguente lettera in omaggio e ringraziamento:

«Palma stellata, scossa dalla parola vibrante rivolta dal Poeta soldato ai Figli del forte Friuli; memore del destino per il quale sorse per volontà della Serenissima, attende il giorno in cui potrà fondere col Leone alato della sua bandiera lo stemma della città Martire ed Italianissima.

«In quel giorno mille «alalà» saluteranno il più grande evento che la storia d'Italia abbia registrato; e la Stella a nove punte vedrà a lei sovrastante quella a cinque punte; e si fonderanno; e si ameranno; e sulle labbra di tutti non correrà che una parola: Italia!

«Al Poeta, al soldato, sia gloria.

Il Segretario: f.to **I. Piai** — Il Presidente f.to **A. Hausman.**»

Da REANA

Dimostrazione per la disoccupazione. — Ci scrivono 11: Ieri nel pomeriggio un gruppo di circa 400 operai disoccupati di tutte le frazioni del Comune si riunì davanti al municipio per protestare contro la disoccupazione. — Il contegno dei dimostranti fu lodevole, come il solito, ma non si deve approfittare della pazienza di questa gente che, stretti dal momento critico potrebbe trascendere ad atti violenti.

Perspicacia e buona volontà quindi da parte di chi deve provvedere.

Da PORDENONE

Società la Serenissima. — Ci scrivono, 13:

Ieri sera ebbe luogo alla trattoria «La Rotonda» la seconda cena della Società la Serenissima.

Intervennero tutti i soci, circa una cinquantina, tutti in buona armonia; non mancarono i discorsi del socio signor Vincenzo nob. Zeppieri e infine prese la parola il sig. Andrea Valerio per il presidente, il quale ringraziò tutti gli intervenuti ed un ringraziamento in special modo al trattore Boscariol Angelo che seppe apparecchiare un pranzo squisito e servito in modo inappuntabile.

Un caso pietoso. Ci scrivono 14: — Gli operai assunti in servizio alle dipendenze del Comune di Pordenone, addetti al lavoro della nuova strada Via del Turco, venuti a conoscenza per mezzo del loro controllore Vicentini Luigi mutilato di guerra di un caso pietosissimo in cui versa la vedova di guerra Fabbro Genoveffa maritata Zanchetta, sottoscrissero la somma di lire 86 che hanno elargito alla povera donna, che trovasi con quattro figliuoli, fra i quali uno versa in condizioni d'infermità.

La dimostrazione piena di affetto e di riconoscenza, verso chi soffre, è partita ancora una volta dalla mano incallita del forte e buono lavoratore friulano. Speriamo che questo serva di monito e di sprone per apprestare un aiuto permanente alla disgraziata famiglia.

Da RESIUTTA

LE POSTE NON PAGANO?

Ci viene comunicata e pubblichiamo la seguente lettera spedita da Tolmetta (Cirenaica) all'illustrissimo signor Direttore delle Poste della provincia:

Tolmetta 27 Febbraio 1920

Ill.mo Direttore Poste Telegrafi Udine

E' permesso pregare la cortesia della S. V. Ill.ma volermi indicare se dovrebbe essere tollerabile ancor oggi che un vaglia telegrafico, e cioè N. 35 del 20 Dicembre 1919 emesso dall'ufficio di Tolmetta per lire 500 diretto Albertina Fabbro Resiutta, a tutto l'otto corrente non è stato pagato (se pure lo è oggi) alludendo quel titolare essere sprovvisto di modelli?

Da quanto tempo gli sarà pur giunta la relativa conferma? risponderebbe dunque ad un eventuale protesto cambiario? Sarebbe prudente sopprimere il servizio vaglia telegrafico a Resiutta, ed allora ci permetterebbe il caso, farlo riattivare più regolare ne conviene? Perdoni e grazie.

Giuseppe Fabbro

Da NIMIS

Consorzio Zootecnico. — Ci scrivono, 14:

Ecco il risultato delle elezioni del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Zootecnico di Nimis:

Eletti: Mini avv. Alberto, presidente — Membri: Nimis Nicolò fu Antonio Ceschia Gio. Batta fu Domenico, Sturma Luigi fu Valentino, Tubetti Pietro fu Giovanni, Bressani Antonio fu Leonardo, Coos Gio. Batta fu Giovanni Comelli Giuseppe fu Francesco, Berra Massimo fu Valentino, Novelli Francesco, Comaro Giovanni fu Domenico.

DA CODROIPO

Il ballo di mezza quaresima. — Ci scrivono 14: Ieri sera al teatro Trieste si svolse l'annunciata veglia danzante di mezza quaresima. La festa riuscì egregiamente e l'affluenza ha soddisfatto gli organizzatori. Si notò un vero sciame di signorine venute anche dal di fuori e dalla vostra città nonchè molti ufficiali. Le danze si protrassero ininterrotte fino quasi alle 9 di stamane. Il servizio di buffet è stato disimpegnato lodevolmente dal signor Silvio De Paoli.

—+✱+—

DA GORIZIA

LA VISITA DI S. E. MOSCONI

Ieri nel pomeriggio fu tra noi S. E. il comm. Mosconi commissario generale civile della Venezia Giulia. Scese al Municipio, ove con il sindaco con il Commissario provinciale e gli interessati enti cittadini, fra cui il Consorzio dei costruttori edili, ebbe una lunga conferenza sul problema delle ricostruzioni.

La discussione riuscì una confortante promessa per la risoluzione dell'assillante problema.

Da GRADISCA

Una bella sorpresa ai frequentatori del Caffè Savoia. — Ci scrivono, 13:

I cinque o sei tavoli davanti al Caffè Savoia erano occupati da avventori, la maggioranza di quelli che amano il sole passano le due orette dalle 13 alle 15, commentando gli ultimi avvenimenti. Di quando in quando, al passaggio di qualche forosetta le discussioni si avviavano, ed allora viene in scena l'ufficiale, la studentessa, la casa distrutta e così via.

Oggi, p. es., si discuteva intorno al nuovo Ministero; in altro tavolo si dava per certa la sconfitta del proprietario della «storia» allo «Scoppone»; altri invece discutevano sul concerto che doveva seguire a favore dei bambini viennesi, quando improvvisamente comparve a tutta corsa, fra i tavoli, un mulo, che tirava una carretta. Il guidatore non ebbe la forza di farlo girare per la spianata.

Il panico fu indescrivibile, tutti s'alzarono per salvarsi: il notaio cade a terra e lo vediamo con un piede in aria che cerca ripararsi da eventuali calci; l'internazionale Visintini cerca riparo trincerandosi dietro una sedia, altri avventori si rivolgono al medico, facendogli presente che questo è un caso che va contemplato nei «pronti soccorsi».

Il mulo intanto rovesciava tavoli e bicchieri, mandando tutto in frantumi.

Il padrone del «Savoia» con la sua immancabile sigaretta in bocca, cominciò a protestare chiedendo al giudice presente una sentenza pari a quella pronunciata dal giudizio di Circhina.

I rappresentanti della stampa se ne stavano giuocando lo scopone, infischiandosi di quanto era accaduto.

Il maresciallo dei RR. CC. sempre pronto con la sua bacchetta magica, mancava, perciò ora avrà un bel lavoro per trovar fuori il mulo colpevole e il famoso guidatore.

La semitragedia avrà il suo epilogo nella R. Pretura.

Falso allarme. Venerdì fra le 14 alle 17 la cittadinanza era in preda a un panico indescrivibile.

Quale il motivo?

Un borghese, si crede di Sagrado, avvertiva il cursore comunale che alle 14 cominceranno esplosioni nel pianoro di Doberdò e che sarebbe consigliabile, oltre che tenere le finestre aperte, anche di star fuori delle case.

Il maestro delle scuole elementari signor Miani, di ritorno da Sagrado, confermò il racconto di questo borghese.

Il Sindaco si diede premura di informarsi dal Presidio, dal commissariato civile, ma ebbe risposte evasive, cioè nulla sapevano in proposito.

La troppo zelante guardia comunale Ballaben, senza perder tempo prese la carrozza sindacale e senza incomodare il cocchiere girò le vie della città dando ordine di tenere le finestre aperte o rimanere all'aperto.

Fino alle ore 17 mentre era avvenuto ed i cittadini gabbati ritornarono nelle loro case imprecando contro lo zelo di quella benedetta guardia.

Del maestro si diceva che avrebbe fatto meglio perdersi fra i cespugli della villa Gerrard che venire in caffè a riportare notizie fantastiche.

Oggi si venne a sapere che il falso allarme era partito da un brigadiere del Comando dei RR. CC. di Sagrado e a Sdraussina toccò uguale sorte.

Pro bambini viennesi. Gran folla di cittadini assistette al concerto dato nei locali della Società Itala a pro' dei bambini viennesi.

Il comitato, con alla testa il preside Vincenzo Gratton e segretario il maestro Alfonso Mosettig, avevano tutto bene disposto.

I concertisti Valentino Patuna pianista e Giovanni Mosettig, violinista riconfermarono i successi già ottenuti negli anteriori concerti. L'orchestra, diretta dal maestro Slanica, fu questa volta a posto.

Terminato il concerto, anzi ommessi due punti del programma si cominciarono le danze.

Tutto sarebbe proceduto bene se il proprietario del Buffet non si fosse rifiutato di servire il caffè e vini caldi sostenendo che mancava lo zucchero.

Cine Galileo. Sabato in via Cesare Battisti venne inaugurato il nuovo Cine Galileo. Il bisogno di un po' di divertimento era sentito, perchè da vari mesi all'infuori dei benedetti balli, la città nulla offriva.

CRONACA CITTADINA

Limitazione dei consumi

Il Sindaco di Udine porta a notizia degli esercenti del Comune la seguente disposizione comunicata dalla Regia Prefettura con lettera 9 marzo corrente N. 402 p. s. e fa obbligo di tenerla esposta nel locale dell'esercizio.

La «Gazzetta Ufficiale» 5 corrente mese prescrive:

E' vietato in ogni pubblico esercizio di preparare giornalmente un numero di vivande superiori a 10 compresi gli antipasti, le minestre ed escluse soltanto le frutta. Nei pasti, sia a prezzo fisso che alla carta, è vietato di somministrare un numero superiore a tre, delle quali una sola può essere composta di carne.

E' fatto obbligo ai proprietari e conduttori di pubblici esercizi di consegnare giornalmente all'Autorità di P. S. una copia della nota delle vivande stabilite pei pasti del giorno. Queste norme si applicano anche alle mense annesse ai circoli, clubs, società e luoghi di ritrovo qualsiasi. Dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto, tutti i locali aperti al pubblico ove si somministrano vivande, vini e bevande alcooliche debbono chiudersi non più tardi delle ore 23 fatta eccezione pei ristoranti annessi alle stazioni ferroviarie, i quali possono essere aperti ulteriormente, con servizio limitato ai solo viaggiatori forniti del relativo biglietti, fino ad un'ora dell'arrivo dell'ultimo treno.

Parimenti alle ore 23 debbono chiudersi i locali privati che servono per riunioni di soci di qualunque associazione anche se non si fa somministrazione di vitto. La vendita del vino e delle altre bevande alcooliche e la loro somministrazione a qualunque titolo è assolutamente vietata dopo le ore 22 tanto nei locali aperti al pubblico quanto nei locali privati che servono di riunioni di qualunque associazione.

La vendita e la somministrazione a qualsiasi titolo ed il consumo della carne di ogni genere sono assolutamente proibiti nei giorni di venerdì e sabato.

I contravventori alle disposizioni del presente decreto sono puniti a norma del D. L. 6 Maggio 1917 N. 740 e del D. L. 18 Aprile 1918 N. 497.

Udine 11 Marzo 1920.

Il Sindaco D. PECILE

Riordinamento delle circoscriz. ispettive

E NOMINA DI NUOVI ISPETTORI

In applicazione del D. L. 27 aprile 1919 è stato abolito il grado di vice-ispettore scolastico e la nostra provincia fu ripartita in dieci circoscrizioni ispettive, in luogo delle sei preesistenti, con sicuro vantaggio per una migliore distribuzione sul servizio di ispezione e per una maggiore regolarità nello svolgimento dell'importante funzione della scuola.

Con decreto in corso furono pure assegnati alle nuove circoscrizioni i seguenti ispettori:

Udine, 1.o: Rigotti Antonio — Id. 2.o: Rapuzzi Giovanni — Id. 3.o: Una ispettrice non ancora designata.

Cividale: Loiacono Francesco.

Codroipo: Moltotti Giovanni.

Gemona: Benedetti Luigi Amedeo.

Maniago: N. N.

Pordenone: Cosmi Carlo.

S. Vito al Tagliamento: Allatere Pietro.

Tolmezzo: Marchetti Sardo.

I titolari dovranno assumere servizio nella nuova sede, col primo del p. v. aprile.

Ci consta che il R. Provveditore ha presentato al Ministero proposte per la istituzione di quaranta direzioni didattiche senza insegnamento, che sembrano approvate. Attendiamo che anche a questo servizio sia provveduto con sollecitudine affinchè la riforma ispettiva già effettuata non rimanga priva di quei benefici effetti che legittimamente si attendono.

In occasione del movimento del personale ispettivo, il signor Sannio, benemerito ispettore da oltre sei anni della 1.a circoscrizione di Udine, fu trasferito su propria domanda, alla X circoscrizione di Milano. Chi ha conosciuto dappresso l'ispettore Sannio e ne ha saputo apprezzare la rettitudine, la franchezza e la competenza didattica, mentre si compiace della sua destinazione ad una sede di primaria importanza, non può non dolersi del suo distacco dal Friuli, le cui scuole perdono con lui indubbiamente uno dei funzionari migliori.

Per la grande Fiera di beneficenza

Pasqua 1920.

Il Comitato Esecutivo della Grande Fiera di Beneficenza dopo aver diviso topograficamente il territorio del nostro Comune in 20 Rioni ha invitato a far parte di singoli Comitati Rionali quei cittadini che in tutte le manifestazioni del pubblico bene hanno data spontanea e sollecita la loro cooperazione.

Con vero slancio tutti gli invitati hanno accettato l'incarico della raccolta di doni ed offerte in danaro e muniti di regolare tessera si recheranno in ciascun domicilio della località assegnata per ricevere il contributo degli oblatori.

Tassa di bollo

sui vini e liquori in bottiglia ed in altri recipienti.

Per agevolare agli esercenti l'osservanza delle disposizioni relative alla tassa di bollo sui recipienti contenenti vini e liquori, il termine fissato al 29 febbraio u. s., per l'applicazione delle fascette bollate o d'abbonamento da parte degli esercenti al minuto è stato prorogato a tutto il 31 corrente. Fino a tale data, pertanto, gli esercenti alberghi, ristoranti, trattorie, bottiglierie, caffè, bar e simili, potranno procedere all'applicazione delle fascette bollate o d'abbonamento sui prodotti esistenti negli scaffali, nei locali di vendita e nei locali attigui soltanto all'atto della vendita o dell'apertura delle bottiglie per il consumo nell'esercizio.

Dal primo aprile p. v., poi, tutte le bottiglie ed altri recipienti simili, interi e chiusi esistenti in detti esercizi e locali, dovranno essere muniti delle fascette bollate o d'abbonamento per un importo corrispondente al prezzo di vendita al pubblico.

Imposta sui profitti di guerra

Proroga del termine per la dichiarazione

Si porta a conoscenza del pubblico che il termine per la presentazione delle dichiarazioni relative ai profitti derivanti dalla guerra, fissato al 15 corrente, è stato prorogato al 31 corr. Con l'occasione si avvertono gli interessati che, in mancanza di dati catastali e di altri elementi precisi, le dichiarazioni riguardanti l'imposta sul patrimonio e gli aumenti di patrimonio derivanti dalla guerra potranno essere fatte in base agli elementi che ciascun contribuente possiede, salvo a documentare e ad integrare in seguito la denuncia con dati precisi.

Tipografia riaperta

Un po' alla volta, lentamente, risorgono nella nostra città le industrie ch'esistevano prima dell'esodo.

Abbiamo visto con piacere che è stato riaperto il vecchio stabilimento tipografico del signor G. B. Doretti, nei suoi antichi locali. Ad esso auguriamo il felice andamento che ebbe già in passato.

Società Dante Alighieri

SOTTOSCRIZIONE

per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il compianto comm. avv. Girolamo Morpurgo decesso a Roma l'8 corrente:

Venier cav. Giusto lire 10 — Accordini cav. uff. prof. Francesco lire 10 - Agnoli rag. Mario lire 5 — Sello Angelo lire 10 — Gentili Nino lire 10 — Nimis cav. Alessandro lire 10 — De Marchi cav. Lino lire 10 — Rossetti Ermanno lire 5 — Totale L. 377.

Un importante convegno dei combattenti del Friuli

Ieri ad Udine si sono radunati i delegati delle numerose Sezioni aderenti alla Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti.

La relazione del Presidente

Assisteva il deputato dei combattenti on. Luigi Gasparotto, i rappresentanti di Gorizia.

Presiedeva l'assemblea l'avv. Eugenio Linussa, il quale fece un'ampia relazione sull'attività della Federazione, la quale esplica un lavoro non indifferente attraverso i vari uffici di assistenza sparsi in tutta la Regione, uffici che tutelano gli interessi dei combattenti senza riguardo a partiti politici. L'Ufficio Assistenza, riconosciuto ed aiutato dall'Opera Nazionale Combattenti, si è occupato di molteplici questioni: pacco vestiario, intervenendo presso il Ministero, attraverso l'on. Gasparotto, onde ottenere lo invio in Friuli di forte quantitativo di pacchi vestiario che il ministero cercava di sostituire con le 80 lire evidentemente insufficienti per la vestizione degli smobilitati. Inoltre sta cercando di raddoppiare le 80 lire che attualmente vengono date agli smobilitati in deficienza di pacchi vestiario. L'Ufficio Assistenza ha poi condotto una campagna di agitazione per la questione delle Polizze, campagna che ha in parte il suo risultato con l'imminente pubblicazione del Decreto sulla anticipazione delle polizze. Largamente detto Ufficio si è occupato della disoccupazione favorendo la costituzione di Cooperative di lavoro, interessandosi ad opere di bonifiche e cercando di costituire proprietà terriere per organizzazioni di combattenti.

Nel campo dell'istruzione agraria e industriale furono istituite apposite scuole in diversi centri della Regione con risultati abbastanza soddisfacenti.

Il discorso dell'on. Gasparotto

L'on. Gasparotto si intrattenne sul problema dell'organizzazione, con speciale riferimento al movimento cooperativo. Quindi riferì sulla sua attività parlamentare, ricordando come alla Camera i deputati combattenti abbiano cercato di trovarsi d'accordo sopra un programma di azione comune, rinunciando alle piccole divergenze personali. In seguito ad amichevoli e lunghe discussioni nacque il Gruppo di Rinnovamento, il quale in politica estera domandava coi fini che ci garantissero Trieste e Gorizia, Fiume e Zara libere e l'autonomia de Gruppi italiani in Dalmazia.

«Votammo — disse l'on. Gasparotto — la sfiducia al Ministero Nitti che non ci dava nessun affidamento nei fini e nei mezzi di politica interna ed estera. Ed allora avvennero delle divisioni nel nostro seno: Salvemini da una parte e — quest'ultima perdita ci fu dolorosa — Benelli dall'altra.

«Nella mia interpellanza sostenni che senza essere entusiasta del Patto di Londra, confrontandolo con il Patto di Lloyd George, quest'ultimo rappresentava delle condizioni molto gravi. Dissi che se pure potevo essere disposto ad una dolorosa rinuncia per la Dalmazia (per la quale la migliore soluzione sarebbe una completa autonomia) io credevo che fosse tradimento per le Città di Gorizia e Trieste il tenerle sotto il tiro del cannone nemico. Nel mentre domandiamo la applicazione del Patto di Londra, domandiamo di trattare per ulteriori concessioni.

«In argomento di politica interna il nostro programma ha avuto un carattere ultra-democratico e perciò dobbiamo affrontare le riforme anche più audaci, le quali bene inteso non rischino di rovinare la compagine Nazionale.

«Noi deputati del Fascio di Rinnovamento ci siamo emancipati dalle vecchie cricche dei partiti che la guerra ha travolto.

«La nostra opera deve essere però di collaborazione con tutti quegli elementi i quali daranno garanzia di sincerità e di purezza politica.

«Noi perciò aprimmo le porte del nostro Gruppo Parlamentare a tutti i Deputati che accettano il nostro programma minimo. E qui l'on. Gasparotto ricorda la nobile adesione del compianto on. Raimondo che come umile gregario domandò di far parte del Gruppo di Rinnovamento Nazionale.

«Sul tronco della nostra Associazione — concluse l'on. Gasparotto — dovremo fondare il partito di coloro che accettino il nostro programma ben precisato.

La discussione

Segue una animata discussione alla quale prendono parte i rappresentanti di numerose Sezioni. Alla notizia che venne vietato il trasporto nel Regno dei bambini di Fiume, l'assemblea ha un impeto di sdegno.

L'accordo è completo nel ritenere la opportunità che nel prossimo Congresso Nazionale dei Combattenti si gettino le fondamenta di un nuovo grande partito nazionale che a nessuno sia secondo nelle più audaci riforme a vantaggio delle classi lavoratrici e degli umili ma che non perda di vista l'interesse supremo della Nazione. Ad unanimità viene approvato il seguente:

ordine del giorno:

«Il Comitato Regionale della Federazione Friulana della Associazione Nazionale Combattenti — udita la relazione politica dell'on. Gasparotto, riconfermata la necessità che — risolta la questione di Fiume con rispetto alle tradizionali sue libertà e tenuto conto del conseguente diritto di autodecisione — si tenga fermo il Patto di Londra che solo sembra oggi capace di garantire con la sicurezza della Patria al confine Giulio e sul mare, anche la giusta difesa della eroica ed invitta italianità dalmata;

— eleva una amara e sdegnosa protesta contro il divieto fatto agli italiani di accogliere nelle proprie famiglie come propri i piccoli figli dei fratelli fiumani, con la proibizione del loro trasporto nel Regno;

— facendo voti che dal prossimo congresso Nazionale dei Combattenti esca finalmente la parola iniziatrice ed animatrice di un grande partito di rinnovamento Nazionale, con un ardito democratico italiano programma di riforme;

— plaude all'azione parlamentare del proprio deputato on. Gasparotto ed approvandone le dichiarazioni passa all'ordine del giorno».

Pensioni operaie austriache

Il pagamento delle rendite d'infortunio austro-ungheresi verrà affidato alla Direzione generale della Cassa Nazionale Infortuni, la quale, interpellata in proposito dall'Ufficio provinciale del lavoro, ha risposto (1 marzo a. c.) quanto segue:

«Un vero e proprio deferimento a questa Cassa Nazionale dell'incarico di pagare le rendite dovute ad operai nostri connazionali da istituti assicuratori dell'ex-impero austro-ungarico, per infortuni sul lavoro accaduti nel territorio dell'impero stesso, non ha finora avuto luogo.

Unicamente per quanto concerne le rendite spettanti ad operai della Venezia Tridentina, già assicurati presso l'Istituto di Salisburgo, questa Cassa Nazionale, in seguito ad accordi recentemente conclusi, provvede al pagamento di somme a titolo di anticipazione per il tramite del dipendente Compartimento per il Trentino e l'Alto Adige in Trento.

Per ogni diverso caso riferentesi a rendite liquidate dagli altri Istituti austro-ungarici, sono in corso pratiche presso il Ministero per l'Industria, Commercio e Lavoro, del quale occorre conoscere le decisioni prima di concorrere con gli Istituti esteri competenti le necessarie trattative.

Ottenuto il benestare del Ministero conclusi gli accordi del caso coi predetti Istituti, questa Cassa profitterà del buon grado della gentile offerta di codesto spett. Ufficio per averne quelle notizie di cui esso disporrà e che occorreranno a rendere più solleciti i provvedimenti a favore dei nostri operai interessati.

La Cassa Nazionale Infortuni corrisponderebbe, a quanto pare, il 60 per cento del valore della rendita, vale a dire 60 centesimi per ogni corona.

Considerato, ad ogni modo, che tali provvedimenti, prima di divenire esecutori, richiederanno ancora diverso tempo, l'Ufficio provinciale del lavoro ha prospettato al Commissariato dell'Emigrazione la necessità di continuare, per intanto, la corrisponsione del sussidio.

Pensioni operaie germaniche

L'Ufficio provinciale del lavoro avverte che la Germania non ha ripreso forse non riprenderà per ora il pagamento delle rendite d'infortunio.

Vista pertanto la necessità di continuare a corrispondere il sussidio trimestrale, il R. Commissariato dell'Emigrazione sta preparando in proposito un nuovo Decreto. Verranno beneficati del sussidio anche quelli che finora non avevano presentato od avevano tardato a prendere la relative domande.

Pertanto, fino a che tale decreto non sarà uscito, è perfettamente inutile sollecitare il pagamento del trimestre scaduto (1.o dicembre 1919 - 29 febbraio 1920).

L'Ufficio provinciale del lavoro non ha mancato di sollecitare la cosa e di raccomandare pure il pagamento dei trimestri scaduti prima del 1.o giugno 1919 a coloro che non li avevano ancora incassati.

Indennità di prigionia agli operai borghesi

Essendo sorto il dubbio se l'indennità di prigionia di cui la circolare 37960 - 469 del 7 gennaio del Ministero della Guerra (Direzione gen. Genio) oltre che gli operai borghesi catturati dal nemico, spettasse anche agli operai che comunque rimasero «invasi» l'ufficio provinciale del lavoro ha interpellato in merito, tanto l'Ufficio Liquidazioni Salari di Ponte di Brenta, quanto il Ministero stesso della guerra.

Quest'ultimo ora risponde che per operai catturati, si deve intendere «operai addetti ai lavori in zona di guerra che furono fatti prigionieri dagli austriaci in seguito al ripiegamento dell'ottobre 1917 ed internati nei campi di concentramento dei prigionieri civili».

L'Ufficio Liquidazioni Salari aveva già espresso lo stesso parere e pregava gli interessati a soprassedere per il momento dai reclami, essendo fra l'altro sua intenzione fornire appositi moduli per redigere i reclami stessi.

Assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia

Col primo luglio p. v. andrà in completo vigore il decreto-legge 21 aprile 1919, sull'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia.

Gli enti ed i privati che desiderassero opuscoli illustrativi dell'argomento, possono farne richiesta all'Ufficio provinciale del lavoro.

La distribuzione è gratuita.

Assicurazione contro gl'infortuni dell'Agricoltura

All'Ufficio provinciale del lavoro, presso il quale funziona il Patronato Infortuni Agricoli, si trovano a disposizione degli interessati, opuscoli gratuiti, illustranti il D. L. 23 agosto 1917 n. 1450, ed il regolamento 21 novembre 1918, n. 1889.

Un'altra limitazione dell'uso del gas

Per ottenere una riduzione nel consumo del fossile imposta dalla gravissima crisi del mercato dei carboni, la direzione della Officina Comunale del gas ha deciso di limitare l'erogazione giornaliera del gas a pressione normale, con decorrenza dal giorno 17 corr. e fino a nuovo avviso, ai seguenti periodi: dalle 7 alle 8 — dalle 10 alle 13 — dalle 1 8alle 20.30.

La stessa direzione informa che negli altri periodi della giornata è fatto assoluto divieto dell'uso del gas e tutti gli utenti dovranno tener chiusi i robinetti dei contatori e degli apparecchi; ai trasgressori verrà senza altro sospesa la somministrazione del gas.

Federazione fra le Coop. agric.

La Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane ha indetta per giovedì 25 marzo corrente alle ore 10 e mezza presso la propria sede l'Assemblea ordinaria annuale dei soci, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Consuntivo 1919 e Relazione del Consiglio di amministrazione. — 2. Relazione dei sindaci sull'esercizio 1919.

Bicchierata

Domenica il signor Antonio Menegaldo volle offrire agli amici una bicchierata nel chiosco di sua proprietà sito in Piazza del Duomo.

Nella stretta amichevole intimità furono fatti parecchi brindisi ai quali il bravo sior Toni rispose ringraziando e donando fiori.

Elargizione cospicua

L'on. barone Elio Morpurgo, per onorare la memoria del compianto suo fratello comm. Girolamo, ha consegnato al sindaco un chèque di lire diecimila, da erogarsi a scopo di beneficenza.

Il Sindaco, che credette opportuno destinare la somma alla Casa di Ricovero, che in questo momento versa in speciali difficoltà, esprime al generoso donatore i sensi della più viva riconoscenza per la cospicua elargizione

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

LA MANO GUANTATA. — La II.a serie dell'avventurosa film DOLLARI e FRAKS incomincia col viaggio di Za-la-Mort a bordo del piroscafo «Rotterdam», in rotta per l'America e porta lo spettatore sbalordito fra le più pericolose avventure, nei centri più tenebrosi dell'America, nel covo dei più crudeli e sanguinosi criminali: I terribili cappuccini bianchi.

«La mano guantata» ha ottenuto un successo clamoroso ed è prevedibile per questa sera alla replica una serata di esauriti.

VOCI DEL PUBBLICO

Perchè non si fa osservare il regolamento sulle riunioni serali?

Riceviamo la seguente:

Tutti sappiamo perfettamente che disposizioni regolarmente decretate e pubblicate, vietano (dopo una data ora della notte, ore 23) riunioni di qualsiasi genere in specie quelle allegre, lussuose e più o meno facili a degenerare in orgia, o meglio baldoria; tali disposizioni dovrebbero essere osservate non solo nei circoli famigliari, ma scrupolosamente e severamente dovrebbero essere osservate e fatte osservare negli esercizi e ritrovi pubblici.

Questo non si è verificato affatto sabato u. s., tanto è vero che in più esercizi (abbastanza centrali) si ballava allegramente, si capisce (a porte chiuse).

E' evidente che le autorità competenti rilasciano tutt'ora regolari permessi, o meglio concedono, a chi credono, autorizzazione a fare quanto altri non hanno fatto, osservando fedelmente le disposizioni sopra accennate.

Ossequi. L. B.

SPORT

LE GARE ATLETICHE DI IERI

Domenica ebbero luogo sul bel campo di via Mentana alcune gare di atletica leggera.

Assisteva numeroso pubblico di appassionati. Ecco il risultato delle gare:

Lancio palla di ferro: 1. Cudugnello Bruno — 2. Mungherli Pietro — 3. Zabai Settimio.

Lancio Palla vibrata: 1. Spazzini del primo reggimento bersaglieri — 2. Serena — 3. Moriello.

Salto in alto: 1. Cudugnello Bruno — 2. Vigolo 1.o reggimento bersaglieri — 3. Busolini Gio. Batta.

Salto in lungo: 1. Cudugnello Bruno — 2. Ciolla 1.o reggimento bersaglieri — 3. Tonini Ezio.

Corsa metri 60: 1. Rovere (Associaz. Sort. Udinese). — 2. Tonini (A. S. U.) — 3. Cozzarolo (Soc. Ginn. Cividalese).

Corsa metri 1000: 1. Cozzarolo (S. G. C.) — 2. Galanti (A. S. U.) — 3. Conco 1.o reggimento bersaglieri.

GARA DI FOOT-BALL

«Udine» contro «Virtus» di Venezia (3.a categoria)

Domenica la nostra squadra ebbe a subire una dolorosa sconfitta.

Giuocarono quasi tutti male e mancarono molte volte buone occasioni per segnare. In complesso giuoco slegato e privo di interesse.

L'arbitro signor Miani dopo avere richiamato parecchie volte i giuocatori per contegno scorretto e giuoco violento espulse dal campo il giuocatore Degano Giuseppe.

Vinse la «Virtus» per 1 goal a 0.

«Udine» contro «Hellas» (1.a squadra)

Domenica sul campo neutro del Veneria la nostra prima squadra ebbe a soccombere dolorosamente alla squadra dell'«Hellas» di Verona per 1 goal a 0.

La nostra prima linea mancante assolutamente di tiro in porta non seppe sfruttare moltissime buone occasioni.

Giuocò ammirevolmente tutta la linea sostegno e l'estrema difesa, imperniata in quel superbo portiere che è Paglianti.

RECENTISSIME

Proroga delle dichiarazioni dei profitti di guerra

ROMA, 15. - Il termine per la presentazione delle dichiarazioni dei profitti dipendenti dalla guerra, per tutti i periodi dal primo agosto 1919 al 31 dicembre 1919 già fissato al 15 marzo corrente è stato prorogato al 31 marzo stessa data di scadenza del termine fissato per le dichiarazioni di aumento di patrimonio. Le dichiarazioni dei profitti di guerra e degli aumenti di patrimonio devono essere redatte separatamente sopra i modelli già in uso per le dichiarazioni dei redditi di ricchezza mobile; questi modelli dovranno essere ritirati presso le competenti agenzie delle imposte. Con la occasione si richiama nuovamente la attenzione non solo sopra la facoltà che è data all'amministrazione delle finanze ed alle commissioni giudicanti di deferire al contribuente il giuramento sulla veridicità delle dichiarazioni, ma anche sulla gravità delle spese pecuniarie comminate per l'omessa o infedele denunzia o per il rifiuto di firmare la formula del giuramento, penalità che possono arrivare fino alla confisca dei beni non denunciati.

L'estrazione della Lotteria per l'Ospedale di San Donà

ROMA, 14. — Oggi, a Palazzo Venezia si estrasse la lotteria a beneficio del ricostituendo ospedale di S. Donà di Piave. Vince il primo premio di lire 150.000 il numero 0258314; il secondo premio di lire 50.000 il numero 0253188; il terzo premio di lire 25000 il numero 1812180; il quarto premio di lire 10.000 il num. 1387648, il 5. premio di lire 10.000 il num. 1947108; il sesto premio di lire 5000 il n. 1431309; il settimo premio lire 5000, il n. 0244421. — Vengono quindi estratti i premi minori.

La partecipazione degli italiani alle feste di Nizza

PARIGI, 14. — I giornali hanno da Nizza che in occasione della visita del presidente della repubblica a Nizza per la 42.a festa federale di ginnastica le corazzate italiane «Andrea Doria», «Conte di Cavour» e «Duilio» e varii cacciatorpediniere verranno ad ancorarsi nella rada di Villafranca. Una delegazione della brigata «Salerno» di guarnigione a Genova con le bandiere e la musica assisterà pure alla festa federale. La brigata «Salerno» combattè gloriosamente in Francia, specialmente nei dintorni di Reims».

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 23.22.

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54.
O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 1155 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 844 — O. 13.15 — O. 19.54.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18 da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9.55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.